

→ **Dimissioni** a peso d'oro per il vicepresidente di Pirelli Real Estate che ha il bilancio in rosso  
→ **Tre milioni** solo come ricompensa per l'impegno a non fare concorrenza

# Scandalo Pirelli La liquidazione di Puri Negri è di 12,4 milioni

**Il dimissionario vicepresidente esecutivo di Pirelli Re incassa una liquidazione da quasi 13 milioni di euro: 9,4 come indennità e 3 per patto di non concorrenza. In più una consulenza da 800mila euro annui.**

**LUIGINA VENTURELLI**

MILANO  
economia@unita.it

Quasi tredici milioni di euro di buona uscita. Chissà se Carlo Puri Negri riuscirà a minimizzare sul gruzzolo che gli ha versato Pirelli Real Estate come fece sulla barca a vela da ventidue metri che si fece costruire in un rinomato cantiere navale di Rhode Island: «Sarà una barca da regata moderna con suoi interni spartani ma godibili, mi basta una comodità adeguata alla mia navigazione in Mediterraneo» dichiarò in un'intervista nel 2003.

## MANAGER A PESO D'ORO

Stavolta al supermanager dimissionario dovrà bastare una liquidazione da 12,4 milioni, pari all'insieme dei risarcimenti ottenuti dalle sette famiglie degli operai morti della ThyssenKrupp, o agli stanziamenti annunciati due mesi fa dalla Regione Lazio per combattere la disoccupazione in tempi di recessione, o a tutte le risorse messe quest'anno a disposizione della Calabria per assicurare borse di studio agli studenti meritevoli di famiglie povere. Proprio ieri il cda del gruppo immobiliare della Bicocca ha stabilito il prezzo dell'uscita di scena, causa una perdita da 100 milioni di euro solo nel 2008, del vicepresidente esecutivo Carlo Puri Negri: gli sarà versato un importo di 9,4 milioni lordi di indennità per le dimissioni anticipate, altri 3 milioni in due anni gli saranno riconosciuti in cambio della «non

concorrenza» e della «non sollecitazione per i dipendenti». Inoltre il fortunato rimarrà consulente fino al 2011 per un corrispettivo di 800mila euro all'anno. La somma fa quasi tredici milioni di euro, perfettamente in linea con gli stipendi d'oro percepiti d'abitudine da Puri Negri, da sempre ai primi posti nella classifica dei manager più pagati d'Italia. Nel 2007 si portò a casa oltre 6 milioni di euro di stipendio mentre i titoli Pirelli Re subivano una svalutazione da 650 milioni di euro. Lo stesso stipendio, tanto per fare un paragone, che toccò a Marchionne per aver completato il rilancio della Fiat.

«Gli emolumenti sono stati colle-

## Paragoni

**È la stessa somma data alle famiglie dei morti della ThyssenKrupp**

gati per il 60% ai risultati nell'azienda che - nel periodo in cui il suddetto ha guidato Pirelli Re - hanno registrato utili per 600 milioni» ha precisato ieri il presidente Marco Tronchetti Provera, amico e mentore del manager di cotanto valore.

## AMICIZIA E CARRIERA

Vale la pena ricordarne velocemente la carriera (cfr. Dragoni e Meletti, *La paga dei padroni*, Chiarelettere): dopo vari tentativi nel mondo del teatro e della televisione, a trent'anni Carlo Puri Negri si autodefiniva «un uomo di assoluto insuccesso» e decideva di bussare alle porte del cugino Alberto Pirelli «per chiedere molto umilmente di effettuare uno stage». Quella volta fu giudicato inadatto. Poco tempo dopo il suo vecchio amico Tronchetti Provera, nel frattempo salito ai vertici del gruppo, gli affidò la responsabilità del neonato settore immobiliare. ♦



**Pirelli Real Estate** L'ex amministratore delegato Carlo Puri Negri

## INDAGINE UNIONCAMERE

**Nel primo trimestre cancellate oltre 30mila imprese**

**IN CALO** L'inizio del 2009 si apre con un calo nel numero delle imprese: a pesare non sono le chiusure, che rimangono quasi stabili, ma la brusca frenata nelle aperture.

Così nel primo trimestre dell'anno si contano 30.706 aziende in meno, pari a una riduzione dello 0,5% sul totale delle imprese presenti in Italia. È quanto emerge dalla rilevazione Movimprese, condotta per Unioncame-

re da Infocamere. La flessione, la peggiore da dieci anni, è frutto del saldo negativo tra le imprese che hanno aperto i battenti, 118.407 (nello stesso periodo del 2008 erano 130.629), e quelle che invece li hanno chiusi, 149.113 (nei mesi di gennaio-marzo dello scorso anno erano 152.443).

«L'andamento dei fallimenti - commenta il presidente di Unioncamere, Andrea Mondello - segnala che l'impatto della crisi è ancora contenuto, ma la progressione degli ultimi mesi indica che sta crescendo la pressione sui bilanci delle aziende».

Foto Ansa